



Analisi delle spese militari russe in funzione della politica estera nazionale.

Anastasia Efimova



# *Analytica for intelligence and security studies*

Paper Sicurezza&Difesa

Analisi delle spese militari russe in funzione della politica estera nazionale.

Anastasia Efimova.

Correzioni e revisioni a cura del Dottor PANEBIANCO Andrea

Torino, marzo 2021



Gli sviluppi degli ultimi anni hanno messo sotto i riflettori la capacità militare della Russia e la sua politica estera più assertiva. Di fatto, le dottrine militari russe e le strategie di sicurezza nazionale degli ultimi due decenni suggeriscono un cambiamento nella percezione russa sia del ruolo della Russia nel sistema internazionale che dell'evoluzione delle minacce ai suoi interessi nazionali. Per esempio, mentre la dottrina militare russa del 2010 era prevalentemente rivolta a una potenziale invasione della NATO nel suo vicino estero, la dottrina del 2014 vede questa possibile invasione come una chiara e presente realtà che mina gli interessi della Russia e limita la sua libertà d'azione. In seguito al cambiamento della prospettiva della Russia sulla sicurezza nazionale e sulle minacce internazionali ai suoi interessi vitali in patria e all'estero, Mosca ha aumentato le proprie spese militari e sta, al contempo, portando avanti una modernizzazione militare su larga scala.

Ad accompagnare questi cambiamenti è stato un notevole passaggio verso una politica estera più avversiva da parte di Mosca, com'è stato evidenziato dal dispiegamento di forze in Siria per sostenere il governo di Damasco, dal significativo sostegno militare alle forze insurrezionali in Ucraina Orientale e dal notevole aumento della *brinkmanship* militare lungo il fianco orientale della NATO. Come ha riconosciuto il presidente Vladimir Putin, l'operazione in Siria non sarebbe stata possibile senza le misure adottate per aumentare la capacità delle forze armate e dell'industria della difesa del paese.<sup>1</sup>

A seguito della quasi *débaclé* in Georgia nel 2008, il programma di riforma e modernizzazione messo in atto nel corso del decennio successivo ha visto un esercito rinnovato intervenire con successo sul palcoscenico internazionale, dimostrando capacità militari avanzate. Queste capacità militari sono derivate dal sostanziale aumento della spesa militare che ha portato a un rafforzamento sia delle armi convenzionali che nucleari e ha contribuito a un'importante riforma strutturale, il che ha infine fornito a Mosca uno strumento credibile per perseguire i propri obiettivi di politica estera.

Con la crescita significativa della spesa militare russa negli ultimi due decenni e il programma estensivo di modernizzazione in corso è diventato ancora più rilevante studiare il suo sviluppo nel contesto delle ambizioni geopolitiche e la sua prospettiva sulla sicurezza che fa vacillare l'ordine che si era formato dopo la fine della guerra fredda.

All'interno di questo lavoro si cercherà di analizzare quali sono le tendenze che si possono individuare nel bilancio militare russo dal 2000 ad oggi e quali sono le implicazioni in campo internazionale e gli obiettivi di Mosca. Inoltre verrà messa a fuoco la situazione delle capacità militari russe nel presente e come potrebbero cambiare nel futuro prossimo.

## **1. La modernizzazione militare russa**

Non c'è dubbio che la Russia di oggi sia in campo internazionale una potenza maggiormente assertiva di quanto non fosse nei primi anni 2000. Il cambiamento delle priorità della politica estera russa nell'ultimo decennio si è manifestato nell'impegno finanziario per lo sviluppo delle sue capacità militari che avevano subito dei cambiamenti cruciali sia a livello quantitativo che qualitativo subito dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica.

---

<sup>1</sup> *Совещание по вопросам развития Вооружённых Сил* (09.11.2015) [Riunione sullo sviluppo delle forze armate]. <http://www.kremlin.ru/events/president/news/50648>



Nel 1998 la Russia ha vissuto una grave crisi finanziaria e la sua spesa militare in termini reali ha raggiunto il suo punto più basso: appena un quarto di quella dell'URSS nel 1991, e due quinti della spesa del 1992, primo anno di esistenza della Russia come Stato indipendente. Entrata in crisi con la caduta dell'Unione Sovietica, con l'arrivo di Putin al potere l'industria della difesa russa è passata attraverso una serie di sforzi di riforma, diventando in breve un punto prioritario dell'agenda politica di Putin.

La crescita economica significativa, dovuta soprattutto all'aumento dei prezzi delle risorse energetiche, assieme alle ambizioni geopolitiche crescenti, hanno creato gli incentivi per incrementare le spese militari e rafforzare il potenziale tecnologico-militare. Così, dopo aver raggiunto il suo punto più basso nel 1998, (con una spesa di soli \$15 miliardi), Mosca lentamente ha ripreso ad investire negli armamenti a partire dal 2001, fino a superare il livello post-URSS nel 2009.<sup>2</sup> Sebbene le forze armate russe di oggi sono in numero inferiore rispetto alla quantità di truppe dell'era sovietica, le capacità militari sono oggi al loro massimo livello sin da quando le forze armate russe sono state formate nel 1992.

Nonostante la crisi finanziaria del 2008 abbia colpito duramente anche la Russia, portando il paese a una performance economica particolarmente negativa, il settore degli armamenti non è mai rimasto trascurato. A partire dal 2008, infatti, a seguito di un intervento militare in Georgia dove le forze militari russe avevano mostrato una preoccupante mancanza di preparazione nel condurre le operazioni all'estero contro un avversario più debole, la Russia si è impegnata a fondo per andare a modernizzare e potenziare le proprie forze armate.

### **1.1. I Programmi della riforma militare: *New Look*, *SAP-2020*, *SAP-2027***

La modernizzazione militare su larga scala della Russia è iniziata con le riforme *New Look* del 2008 e con i programmi decennali di armamento statale *SAP* (*State Armament Program*) del 2010. Alcune delle riforme più riuscite fino ad oggi sono le riforme del *New Look* annunciate nel 2008, dopo la guerra di cinque giorni con la Georgia. Queste riforme sono iniziate con il ministro della difesa Anatoly Serdyukov, e molti degli aspetti chiave sono stati poi mantenuti anche sotto l'attuale ministro della difesa, Sergei Shoigu. A seguito dell'aumento della spesa per la difesa, queste riforme hanno avuto diverse componenti, come la riorganizzazione della struttura delle forze russe e la modernizzazione delle capacità esistenti. L'intento è stato quello di creare forze più reattive ed efficienti.<sup>3</sup>

Gran parte del programma di riforma si concentrò sulla produzione di attrezzature modernizzate con l'obiettivo di sostituire il 70% dell'equipaggiamento militare, focalizzandosi sul miglioramento della reattività strategica delle forze convenzionali tramite una serie di cambiamenti sostanziali nella

---

<sup>2</sup> Cooper J. (2001), *Russian military expenditure and arms production*, Stockholm International Peace Research Institute. <https://www.sipri.org/sites/default/files/SIPRIYB0104E.pdf>

<sup>3</sup> Nichiporuk B., Olikier O., Crane K. (2019), *Trends in Russia's Armed Forces: An Overview of Budgets and Capabilities*, The RAND Corporation. [https://www.rand.org/pubs/research\\_reports/RR2573.html](https://www.rand.org/pubs/research_reports/RR2573.html)



struttura di queste. Tra questi cambiamenti strutturali si può evidenziare la scelta di mantenere un piccolo numero di forze, rendendo le unità più snelle e in uno stato di maggior prontezza, e l'importante miglioramento delle capacità militari nelle operazioni con armi combinate, andando così a ricucire una criticità che era emersa nella guerra con la Georgia.

Siccome l'impulso per la riforma militare aveva avuto origine dal scarso risultato mostrato dall'esercito nei conflitti all'estero con uno stato confinante, il rimodellamento delle forze di terra dopo il 2008 rifletteva una nuova priorità: la creazione di forze ad alta prontezza in grado di reagire sui territori confinanti entro poche ore dalle richieste che possono derivare all'interno di un ambiente geopolitico imprevedibile. Nel perseguimento di questi obiettivi, quelli che erano allora sei distretti militari sono stati riorganizzati in quattro comandi strategici congiunti, nella parte occidentale, meridionale, centrale e orientale della Russia.<sup>4</sup> La riorganizzazione dei distretti aveva lo scopo principale di facilitare il comando e il controllo congiunto e di aumentare l'interoperabilità tra i diversi domini di operazioni.<sup>5</sup>

Le priorità della Russia in questo processo di modernizzazione del proprio potenziale militare sono state ulteriormente consolidate all'interno dei piani decennali denominati *State Armament Programs (GPIVs)*. Lanciato nel 2011, il programma decennale di armamento mirava a riarmare le forze armate con armi e sistemi di supporto aggiornati fino al 2020 ed è stato il principale motore che ha portato alla rapida crescita della spesa militare.<sup>6</sup> Una somma di 20,7 trilioni di rubli (circa 700 miliardi di dollari al tasso di cambio medio del 2011) da spendere nel periodo 2011-20 sarebbe stata assegnata al fine di finanziare l'acquisto di nuove attrezzature militari, per la riparazione e la modernizzazione delle attrezzature militari esistenti e per lo sviluppo di futuri sistemi di armi attraverso la ricerca e la modernizzazione dell'infrastruttura industriale di difesa di Mosca.<sup>7</sup> Uno sviluppo primario è stato dato ai sistemi di difesa aerospaziale, ai sistemi di comunicazione, ricognizione e controllo, alla guerra elettronica, ai sistemi a pilotaggio remoto (UAV), ai sistemi di attacco robotico, all'aviazione moderna da trasporto, alle armi e alle contromisure di alta precisione, e ai sistemi di protezione individuale del personale militare.<sup>8</sup> Infine, è stata data priorità per lo sviluppo delle forze di deterrenza nucleare. Complessivamente, circa 19 trilioni di rubli sono stati assegnati per sostenere la spesa per l'approvvigionamento, la restante parte, pari a circa 1,7 trilioni di rubli, è stata assegnata all'investimento in modernizzazione della base industriale della difesa.

---

<sup>4</sup> Ibidem

<sup>5</sup> Oltre a ciò la Federazione Russa ha dispiegato le sue basi militari al di fuori del paese: in Georgia (dove sono incluse due basi militari russe con circa 10000 militari dispiegati nelle regioni di Abkhazia e Tskhinvali della Georgia come parte del distretto militare meridionale della Russia), Ucraina, Moldavia, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Tagikistan, Armenia, Serbia, Siria, Vietnam, e recentemente in Sudan.

<sup>6</sup> International Institute for Strategic Studies (09.10.2020), *Russia's armed forces: more capable by far, but for how long?* <https://www.iiss.org/blogs/military-balance/2020/10/russia-armed-forces>

<sup>7</sup> Connolly R., Boulègue M. (Maggio 2018), *"Russia's New State Armament Programme Implications for the Russian Armed Forces and Military Capabilities to 2027"*, Chatham House.

<https://espas.secure.europarl.europa.eu/orbis/sites/default/files/generated/document/en/Chatham%20House-2018-05-10-russia-state-armament-programme-connolly-boulegue-final.pdf>

<sup>8</sup> Указ Президента Российской Федерации № 603 (07.05.2012). [Decreto del Presidente della Federazione Russa]. <http://www.kremlin.ru/acts/bank/35267>



Gli obiettivi dichiarati del *SAP-2020* erano diretti soprattutto alla produzione di armi progettate per la guerra senza contatto, così come all'aumento della mobilità delle forze di impiego generale. L'area geografica più probabile in cui tali guerre erano considerate possibili comprendeva soprattutto le aree di interesse prioritario della Russia lungo i propri confini.<sup>9</sup>

L'aumento dei fondi assegnati agli acquisti per la difesa ha evidentemente dato risultati significativi con la quota di attrezzature moderne negli inventari militari, che è aumentata di anno in anno, come documentato dai report del Ministero della Difesa russo.<sup>10</sup> A metà del 2017 è stato stimato che il 60 per cento dei sistemi complessivi era stato aggiornato.

Come accennato, il tasso di modernizzazione raggiunto da ogni ramo dell'esercito è variabile: con il 79 per cento per le Forze Missilistiche Strategiche, il 45 per cento per le forze di terra, il 73 per cento per le forze aerospaziali (VKS) e il 53 per cento per le forze navali.<sup>11</sup>

Mentre *SAP-2020* ha diretto finanziamenti significativi verso le forze navali e aerospaziali, il suo successore, il *SAP-2027* è più bilanciato verso una distribuzione dei fondi equa tra i diversi rami delle forze armate. Tuttavia, essendo bilanciato a livello delle armi convenzionali, il *SAP-2027* priorizza sempre di più i sistemi di deterrenza nucleare assieme alle armi basate su "principi innovativi" come il missile ipersonico a capacità nucleare *Avangard* e il *cruise missile* sperimentale a propulsione nucleare *Burevestnik*.

*SAP-2027* è progettato per consolidare la messa in atto dei risultati di successo dei suoi predecessori. Il rafforzamento della potenza operativa, della prontezza al combattimento e della mobilità continuano a rimanere il principale obiettivo del nuovo programma, considerando altresì le lezioni apprese durante gli interventi russi in Ucraina e Siria.<sup>12</sup>

## 1.2. La deterrenza nucleare

Dal crollo dell'Unione Sovietica, la Russia ha considerato il mantenimento del suo deterrente nucleare una priorità e questa tendenza è rimasta inalterata sino ad oggi. In questo modo, le forze nucleari della Russia sono sempre state in cima alla lista delle priorità industriali del Cremlino e sono state modernizzate più profondamente di qualsiasi altra parte dell'esercito. La sostituzione totale dei missili di epoca sovietica è prevista entro il 2024.

---

<sup>9</sup> Федоров Ю. (2013) *Государственная программа вооружений-2020: Власть и промышленность* [Programma di armamento statale 2020: governo e industria], PIR Centre. <http://www.pircenter.org/media/content/files/12/13880454280.pdf>

<sup>10</sup> Ministero della Difesa della Federazione Russa, *План деятельности на 2013-2020 гг.* [Piano d'azione per il 2013-2020]. [http://mil.ru/mod\\_activity\\_plan/constr/vvst/plan.htm](http://mil.ru/mod_activity_plan/constr/vvst/plan.htm)

<sup>11</sup> Connolly R., Boulègue M. (Maggio 2018), *Russia's New State Armament Programme Implications for the Russian Armed Forces and Military Capabilities to 2027*, Chatham House. <https://espas.secure.europarl.europa.eu/orbis/sites/default/files/generated/document/en/Chatham%20House-2018-05-10-russia-state-armament-programme-connolly-boulegue-final.pdf>

<sup>12</sup> Congressional Research Service (20.07.2020), *Russian Armed Forces: Military Modernization and Reforms*. <https://fas.org/sgp/crs/row/IF11603.pdf>



Secondo *Stockholm International Peace Research Institute*, se nel 2010, primo anno dell'introduzione del *SAP*, la spesa totale stimata per le armi nucleari era di 194 miliardi di rubli (5,6 miliardi di dollari), pari al 15,3% della spesa totale per la difesa nazionale, nel 2016 esse era pari ai 521 miliardi di rubli (9,3 miliardi di dollari) pari al 17,2% della spesa per la difesa nazionale.<sup>13</sup>

Non sorprende che, con l'aumento del volume degli acquisti di nuovi sistemi di lancio per le munizioni nucleari a partire dal 2010, la quota della spesa totale per la difesa dedicata alla triade nucleare sia cresciuta.

Dall'entrata in vigore del *SAP-2027*, un passaggio importante è stato determinato dal discorso di Putin sullo stato della nazione del 1° marzo 2018, durante il quale ha presentato pubblicamente per la prima volta una serie di nuove armi avanzate a vari stadi di sviluppo. Esse includevano l'ICBM *Sarmat*, la testata missilistica ipersonica *Avangard*, il missile ipersonico lanciato dall'aria *Kinzhal*, un'arma laser mobile di scopo non specificato, un drone sottomarino a lungo raggio alimentato dal nucleare in grado di trasportare un dispositivo nucleare *Poseidon*.<sup>14</sup> Oltre a investire in sistemi di lancio nucleari "tradizionali", Mosca sta anche perseguendo diversi sistemi "nuovi", tra cui i progetti missilistici basati su un design che incorpora un motore a reattore nucleare che fornisce al sistema una portata quasi illimitata: si tratta del *cruise missile* a lungo raggio a propulsione nucleare *Burevestnik*.<sup>15</sup>

Il Presidente Putin ha riferito, alla fine del 2019, che il moderno equipaggiamento costituiva l'82% della triade nucleare russa.<sup>16</sup> Considerando gli sforzi attuali di modernizzazione e la prioritizzazione degli armamenti nucleari sotto il nuovo *SAP*, l'arsenale nucleare russo raggiungerà livelli ancora più sofisticati siccome le forze nucleari e la politica di deterrenza nucleare continuano a essere viste da Mosca come il garante ultimo della sicurezza.

### **1.3 Possibili ostacoli all'andamento del processo di modernizzazione**

Alla fine del 2019 la Russia era certa che il *SAP-2027* potesse essere economicamente sostenibile: il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu aveva annunciato, il 24 dicembre, che la strategia di modernizzazione del Paese stava raggiungendo gli obiettivi dichiarati, con la quota di attrezzature nuove e modernizzate che aveva raggiunto il 68,2% e le forze nucleari che avevano raggiunto il 76% del loro obiettivo di modernizzazione.<sup>17</sup>

---

<sup>13</sup> Cooper J. (01.10.2018), *How much does Russia spend on nuclear weapons?* Stockholm International Peace Research Institute. <https://www.sipri.org/commentary/topical-backgrounder/2018/how-much-does-russia-spend-nuclear-weapons>

<sup>14</sup> Baev P. (Agosto 2019), *Russian Nuclear Modernization and Putin's Wonder-Missiles: Real Issues and False Posturing*, Institut français des relations internationales. [https://www.ifri.org/sites/default/files/atoms/files/baev\\_russian\\_nuclear\\_modernization\\_2019.pdf](https://www.ifri.org/sites/default/files/atoms/files/baev_russian_nuclear_modernization_2019.pdf)

<sup>15</sup> Arms Control Association (Agosto 2019), *Arms Control and Proliferation Profile: Russia*, Fact Sheets and Briefs. <https://www.armscontrol.org/factsheets/russiaprofile>

<sup>16</sup> Teslova E. (24.12.2019), *Russia strengthened its nuclear triad: Putin* in Anadolu Agency <https://www.aa.com.tr/en/europe/russia-strengthened-its-nuclear-triad-putin/1683008>

<sup>17</sup> McDermott R. (15.01.2020), *Shoigu Reflects on Russian Military Advances in 2019*, Eurasia Daily Monitor Volume: 17 Issue: 3, The Jamestown Foundation. <https://jamestown.org/program/shoigu-reflects-on-russian-military-advances-in-2019/>





Tuttavia, date le attuali prospettive di crescita economica relativamente modeste della Russia, combinate con l'impatto negativo delle sanzioni internazionali che colpiscono l'industria della difesa, gli sforzi di modernizzazione si sono attualmente rallentati. Inoltre, il significativo impatto economico della pandemia del Covid-19 ha costretto la Russia ad annunciare tagli al bilancio della difesa. Nel settembre 2020, il ministero delle Finanze ha suggerito di tagliare la spesa del *SAP-2027* del 5% tra il 2021 e il 2023, il che ridurrebbe la spesa di circa 2,87 miliardi di dollari (225 miliardi di rubli) e quindi ridurre le spese totali per la difesa di circa il 2%<sup>18</sup>. I tagli totali alla spesa per la difesa potrebbero arrivare così a 4,12 miliardi di dollari (323 miliardi di rubli).<sup>19</sup>

## 2. *Overview* del bilancio militare e tendenze attuali

L'ambizioso programma di riarmo di Mosca ha guidato l'aumento della spesa per la difesa. Mentre le spese per la difesa del Cremlino sono crollate da circa 277 miliardi di dollari nel 1988 ai 15 miliardi di dollari nel 1998, a partire dai primi anni duemila le spese sono state in costante crescita per quasi due decenni. Nel corso di un solo decennio la Russia era riuscita ad ampliare sostanzialmente il suo bilancio della difesa, una precondizione strategica per poi sviluppare la propria forza militare, per un'ulteriore riforma delle forze armate e per poter perseguire l'agenda geopolitica, rimanendo così costantemente tra i primi 5 paesi al mondo per spesa militare nell'ultimo decennio.<sup>20</sup> Gli aumenti di bilancio sono stati particolarmente consistenti tra il 2005 e il 2009 e dal 2012 al 2016, arrivando al suo picco di oltre 70 miliardi di dollari nel 2016. La spesa è aumentata del 30 per cento in termini reali tra il 2010 e il 2019 e del 175 per cento tra il 2000 e il 2019.

Soprattutto a partire dal 2011, il budget della difesa russa ha continuato a crescere bruscamente. L'aumento è stato, in gran parte, guidato dalle richieste del *SAP-2020*, che ha causato un notevole aumento della quota degli acquisti nelle spese militari.<sup>21</sup>

Sebbene la spesa militare russa sia diminuita nel 2017 e nel 2018, è aumentata nuovamente nel 2019 fino a raggiungere 65,1 miliardi di dollari. Per quanto la spesa militare russa sia significativamente più piccola della spesa militare dei primi paesi in classifica - Stati Uniti e Cina - l'onere militare della Russia rispetto alla sua economia, ovvero la spesa militare rispetto al prodotto interno lordo (PIL), è molto più alto di quello degli Stati Uniti, della Cina e dei maggiori Paesi europei: il 3,9%. Si tratta di un valore superiore a quello del 2010, ma molto inferiore al picco del 2016, quando il supporto

---

<sup>18</sup> Tétrault-Farber G., and Korsunskaya, D. (08.09.2020), *Russia, Hit by Coronavirus Crisis, Considers Military Spending Cuts* in Reuters. <https://www.reuters.com/article/uk-russia-economy-military/russia-hit-by-coronavirus-crisis-considers-military-spending-cuts-idUKKCN24M1HV?edition-redirect=uk>

<sup>19</sup> McGerty F. (17.08.2020), *Budget and pandemic present challenges to Russia's defense industrial base* in DefenseNews. <https://www.defensenews.com/opinion/commentary/2020/08/17/budget-and-pandemic-present-challenges-to-russias-defense-industrial-base/>

<sup>20</sup> Oxenstierna S. (2016), *Russia's defense spending and the economic decline* in Journal of Eurasian Studies.

<sup>21</sup> Defense Intelligence Agency (2019), *Russia Military Power: Building a Military to Support Great Power Aspirations*. <https://www.dia.mil/Portals/27/Documents/News/Military%20Power%20Publications/Russia%20Military%20Power%20Report%202017.pdf>





materiale e poi l'intervento in Siria hanno determinato un aumento senza precedenti, con la spesa militare che arrivò a essere pari al 5,5% del PIL.<sup>22</sup> Nessuno tra i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU investe una percentuale simile: gli USA circa il 3%, la Cina l'1,9%.<sup>23</sup>

Nonostante l'intenzione di Putin di diminuire le spese militari rispetto al PIL facendole scendere a meno del 3%, la situazione attuale mostra una dinamica contraria. Infatti, il lancio del nuovo piano decennale per investire 20 trilioni di rubli (282 miliardi di dollari) in nuove infrastrutture, tecnologie ed equipaggiamenti entro il 2027 rende assai poco probabile che l'intenzione di Putin verrà rispettata.

## **2.1. I problemi con la valutazione della spesa militare russa**

Tuttavia, persiste una notevole confusione quando si confronta la spesa militare russa con quella di altri Paesi. Nel 2018 la spesa militare russa è scesa al sesto posto nella classifica mondiale con 61,4 miliardi di dollari, venendo superata dalla Francia, la cui spesa militare è stata pari a 63,8 miliardi di dollari.<sup>24</sup> La Russia ha diminuito così del 12 per cento la sua spesa rispetto al picco di 79 miliardi di dollari del 2016. Eppure, la Russia schiera un esercito di quasi 900.000 uomini e dispone di un arsenale convenzionale e nucleare: di fatto, l'approvvigionamento russo supera quello della maggior parte delle potenze europee messe insieme. Oltre a fornire importanti quantità di armi per le forze attuali, gli scienziati e gli istituti di ricerca russi sono molto avanti nello sviluppo di armi ipersoniche, come *Tsirkon* e *Avangard*, insieme a sistemi di difesa aerea di nuova generazione (come il missile terra-aria *S-500*).

La ragione di questa apparente contraddizione deriva dal fatto che l'uso dei tassi di cambio di mercato sottovaluta significativamente il volume della spesa reale. Gran parte di questa confusione è generata soprattutto dalla modalità in cui gli analisti scelgono di misurare le spese militari. La valutazione dell'equilibrio della potenza militare viene effettuata in dollari sulla base del tasso di cambio prevalente. Per questo, i dati delle spese militari possono fluttuare bruscamente nel tempo a causa del cambiamento nei tassi di cambio relativi e non solo a causa di un cambiamento significativo nelle spese militari. Tale valutazione non sempre può essere efficace per stimare il potenziale del potere militare: il deprezzamento del rublo rispetto al dollaro in termini reali effettivi ha avuto un impatto sostanziale sulla dimensione dei bilanci della difesa e delle spese in dollari a prezzo costante. Di conseguenza, quando il rublo si è fortemente svalutato rispetto al dollaro USA nel 2014-15, la spesa militare della Russia è stata spesso presentata come in fase calante, tuttavia

---

<sup>22</sup> Wezeman T. S. (27.04.2020), *Russia's military spending: Frequently asked questions*, Stockholm International Peace Research Institute.

<https://www.sipri.org/commentary/topical-background/2020/russias-military-spending-frequently-asked-questions#:~:text=Although%20Russian%20military%20spending%20decreased,3.9%20per%20cent%20in%202019.>

<sup>23</sup> Baldoni M. (12.04.2018), *Le spese militari di Mosca, tra ieri e oggi* in Osservatorio Russia.

<https://www.osservatoriorussia.com/index.php/entry/100-le-spese-militari-di-mosca-ieri-oggi>

<sup>24</sup> Nel 2019 la metodologia di calcolo delle spese militari francesi è stata rivista il che ha determinato la ridimensione delle spese militari effettive



questa era in realtà in crescita in termini di valuta locale<sup>25</sup>, soprattutto nel periodo dal 2014 al 2016.



Inoltre, a differenza di altri grandi spender militari - per esempio, l'Arabia Saudita e l'India - la Russia non compra il suo equipaggiamento da paesi con costi più alti ma acquista la maggior parte dei prodotti direttamente dalle imprese di difesa russe, pagando in rubli.

Questo significa che la spesa militare russa effettiva è molto più grande in termini assoluti, con una percentuale più alta dedicata all'approvvigionamento, alla ricerca e allo sviluppo rispetto ai bilanci della difesa dei Paesi occidentali.<sup>26</sup> Per un Paese come la Russia, che produce i propri armamenti, la serie in rubli a prezzo costante è la misura migliore per poter mostrare i cambiamenti nelle risorse reali che vanno alla difesa, rispetto alle cifre in dollari, che sono soggette alle forti oscillazioni dei tassi di cambio.<sup>27</sup>

Le ultime valutazioni delle spese militari russe del 2019 hanno segnato nuovamente una dinamica crescente, dopo che il declino del rublo rispetto al dollaro dal 2014 aveva portato a forti diminuzioni nel valore in dollari delle spese e dei bilanci della difesa russa. Tuttavia, questa dinamica è meno

<sup>25</sup> Connolly R. (2019), *Russian Military Expenditure in Comparative Perspective: A Purchasing Power Parity Estimate*, University of Birmingham & Chatham House. [https://www.cna.org/CNA\\_files/PDF/IOP-2019-U-021955-Final.pdf](https://www.cna.org/CNA_files/PDF/IOP-2019-U-021955-Final.pdf)

<sup>26</sup> Kofman M. (03.05.2019), *Russian defense spending is much larger, and more sustainable than it seems* in DefenseNews. <https://www.defensenews.com/opinion/commentary/2019/05/03/russian-defense-spending-is-much-larger-and-more-sustainable-than-it-seems/>

<sup>27</sup> Kofman M. (03.05.2019), *Russian defense spending is much larger, and more sustainable than it seems* in DefenseNews. <https://www.defensenews.com/opinion/commentary/2019/05/03/russian-defense-spending-is-much-larger-and-more-sustainable-than-it-seems/>



significativa quando viene calcolata in dollari. Così la spesa militare della Russia è cresciuta del 9,4 per cento tra il 2018 e il 2019 in termini nominali (cioè escludendo gli effetti dell'inflazione e dei tassi di cambio), mentre in termini reali (cioè misurata in dollari USA costanti) è cresciuta solo del 4,5 per cento. In altre parole, circa la metà dell'aumento nominale nel 2019 è stato assorbito dall'inflazione.<sup>28</sup> È interessante evidenziare come nel decennio 2010-19 la Russia abbia speso quasi il 40% della propria spesa militare totale per l'approvvigionamento di forniture militari. Questa è una quota molto più grande di quella della maggior parte degli altri stati. In termini assoluti, la spesa della Russia per gli approvvigionamenti è stata più del doppio di quella di Francia, Germania e Regno Unito, anche se la sua spesa militare totale è stata solo del 30-34 per cento superiore nel 2019. Il che significa, inoltre, che la Russia favorisce in quantità minore le altre componenti più qualitative delle capacità militare, come l'addestramento e il personale.<sup>29</sup>

Mentre la spesa russa è cresciuta drammaticamente nel corso dell'ultimo decennio e mezzo, le pressioni sul bilancio stanno ora limitando ulteriori aumenti della spesa.

Il ministero delle finanze ha proposto al governo di tagliare le spese militari del 5% tra il 2021 e il 2023.<sup>30</sup> La proposta di ridurre le spese militari arriva mentre il paese sta affrontando un momento di importante difficoltà economica. La crisi è stata inasprita a causa dei bassi prezzi del petrolio che hanno posto un ulteriore onere per il bilancio della difesa. La decisione di ridurre le spese per la difesa può effettivamente indicare che il raggiungimento degli obiettivi previsti dal *SAP-2027* sarà probabilmente più distante di quanto inizialmente previsto.

Nonostante la spesa militare russa sia scesa di un quinto nel 2018, primo declino in quasi due decenni, il programma estensivo di modernizzazioni, sostenuto da iniezioni di fondi dal governo senza precedenti, ha migliorato drasticamente le capacità militare complessive della Russia, che a sua volta ha rafforzato la propria posizione come attore geopolitico e ha rafforzato le politiche estere assertive del Cremlino negli ultimi anni - politiche segnate dall'annessione della Crimea nel 2014 e dal coinvolgimento sulla questione siriana nel 2015- aumentando la possibilità del coinvolgimento nei conflitti locali all'interno dei paesi prossimi al confine russo.

### 3. Implicazioni Geopolitiche

Per più di un decennio, la Russia è stata impegnata in un ambizioso piano di modernizzazione militare. Questo piano ha dato risultati molto consistenti: le forze nucleari strategiche del paese sono state rinnovate, mentre l'esercito, la marina e l'aeronautica ora schierano attrezzature più moderne

---

<sup>28</sup> Wezeman T. S (27.04.2020), *Russia's military spending: Frequently asked questions*, Stockholm International Peace Research Institute. <https://www.sipri.org/commentary/topical-background/2020/russias-military-spending-frequently-asked-questions#:~:text=Although%20Russian%20military%20spending%20decreased,3.9%20per%20cent%20in%202019>

<sup>29</sup> Ibidem

<sup>30</sup> Tétrault-Farber G., Korsunskaya D. (20.10.2020), *Russian defence ministry rejects 'unacceptable' proposal to cut military staff* in Reuters. <https://www.reuters.com/article/us-russia-economy-military-idUSKBN2751WC>



ed efficaci. Questi sforzi di modernizzazione militare stanno fornendo a Mosca uno strumento militare credibile per perseguire i propri obiettivi di politica estera.

Se, durante le fasi iniziali del programma di modernizzazione, le riforme sono state guidate dalla necessità percepita di migliorare le capacità militari per affrontare i conflitti locali e le missioni a regionali bassa intensità, lo sviluppo successivo di modernizzazione ha delineato ulteriori interessi geopolitici di vasta portata. In effetti, i miglioramenti dell'esercito russo hanno fornito una maggiore capacità di condurre guerre locali e promuovere i propri interessi nello spazio post-sovietico, come hanno dimostrato l'annessione della Crimea e il suo coinvolgimento nella guerra in Ucraina orientale, ma non solo. L'aumento delle spese militari e l'ampio sviluppo delle forze militari che hanno permesso di condurre campagne militari assertive lontano dai confini della Russia, esemplificano così la crescita della sua confidenza nell'utilizzo del nuovo potenziale militare.

Nello specifico, l'annessione della Crimea ha suscitato un dibattito in Occidente sulla rinascita militare della Russia e sulla sua "nuova prodezza militare".<sup>31</sup> Come discusso nei paragrafi precedenti, l'operazione ha evidenziato il successo dei primi cinque anni del programma di modernizzazione mirato della Russia: le forze russe hanno dimostrato le loro nuove capacità di dispiegamento rapido e coordinato dell'esercito (combinando fanteria navale, forze speciali e truppe aviotrasportate a livello locale); hanno incorporato sofisticati sistemi di guerra elettronica e hanno introdotto *information warfare* e operazioni cibernetiche. L'operazione in Crimea, soprattutto, ha dimostrato l'accresciuta sofisticazione nella pianificazione strategica e operativa e nello sviluppo concettuale, denotata dal dispiegamento di ciò che da allora è stato descritto come *hybrid warfare*: le azioni coordinate dei soldati russi, dei separatisti locali filorusi, dei media russi e della diplomazia sono state descritte da molti esperti come un esempio di *hybrid warfare*.<sup>32</sup> Nel conflitto con l'Ucraina, la Russia ha testato e continua a testare nuove capacità di combattimento, in particolare per i sistemi per la *precise destruction*, così come l'uso di sistemi a pilotaggio remoto (UAV) e veicoli tecnologicamente avanzati per il trasporto di soldati sul campo di battaglia.<sup>33</sup>

L'intervento della Russia in Siria è un altro esempio emblematico: la performance delle forze aeree russe in Siria è stata superiore se paragonata alla guerra del 2008 con la Georgia, dove ha perso sei aerei nel giro di quattro giorni, compresi quelli abbattuti in incidenti di fuoco amico. La campagna aerea sulla Siria, inoltre, ha dimostrato che la Russia ora ha intrapreso operazioni limitate oltre l'area dell'ex Unione Sovietica.

Nel corso del conflitto siriano, la Russia sarebbe stata in grado di utilizzare e testare più di 600 nuovi hardware russi, secondo quanto riferito, inclusi aerei avanzati, *cruise missile* e munizioni a guida di precisione, oltre ad arsenali, droni da campo di battaglia e sistemi di guerra elettronica.<sup>34</sup> Questo ha permesso a Mosca di testare nuovi sistemi e le proprie capacità direttamente sul campo di battaglia.

---

<sup>31</sup> Gordon R. M. (21.04.2014), *Russia Displays a New Military Prowess in Ukraine's East* in The New York Times.

<https://www.nytimes.com/2014/04/22/world/europe/new-prowess-for-russians.html>

<sup>32</sup> Rác A. (2015), *Russia's Hybrid War in Ukraine. Breaking the Enemy's Ability to Resist*. The Finnish Institute of International Affairs. <https://www.fia.fi/wp-content/uploads/2017/01/fiareport43.pdf>

<sup>33</sup> Giles K. (2017), *Assessing Russia's Reorganized and Rearmed Military*, Carnegie Endowment for International Peace. [https://carnegieendowment.org/files/5.4.2017\\_Keir\\_Giles\\_RussiaMilitary.pdf](https://carnegieendowment.org/files/5.4.2017_Keir_Giles_RussiaMilitary.pdf)

<sup>34</sup> Sharkov D. (24.08.2017), *Russia Is Using Syria to Test Its Next Generation of Weapons* in Newsweek. <https://www.newsweek.com/russia-using-syria-test-next-generation-its-weapons-654689>



Le debolezze tuttavia sono state visibili in Siria, in particolare per quanto riguarda la sofisticazione delle munizioni a guida di precisione, la carenza di sistemi di puntamento e i droni d'attacco.<sup>35</sup>

La perdita di due aerei in breve successione nell'autunno 2016, non sul teatro delle operazioni in Siria ma durante i tentativi di atterraggio sull'unica portaerei della Russia, l'Admiral Kuznetsov, ha dimostrato che i problemi tecnologici persistono.<sup>36</sup> Lo stesso ministro della Difesa russo Shoigu ha riconosciuto che una serie di carenze nell'equipaggiamento militare è venuta alla luce durante le operazioni in Siria, quando "sono stati identificati una serie di difetti di progettazione e fabbricazione" (The Moscow Times 2016).<sup>37</sup>

I conflitti in Siria e Ucraina rappresentano due esperienze di battaglia molto diverse per le forze russe in termini di tattiche applicate: mentre quella in Siria è stata una guerra ad alta intensità che ha coinvolto attrezzature moderne e grandi spostamenti di truppe, le operazioni in Ucraina hanno rispecchiato un conflitto a bassa intensità con armi limitate. Le lezioni che l'industria della difesa e le forze armate russe hanno imparato dalle campagne militari in Siria e Ucraina dal 2014-15 stanno guidando i piani per gli adattamenti tecnologici e tattici che dovrebbero avere un ruolo di primo piano nel *SAP-2027*, e quindi, in una certa misura, nella politica di approvvigionamento in termini di acquisizioni e priorità di sviluppo.

Sebbene i documenti strategici della Russia<sup>38</sup> suggeriscono che le forze militari russe sono progettate più per la deterrenza e la difesa del suo territorio nazionale che per l'offensiva, le capacità che la Russia ha perseguito forniscono non solo una sostanziale capacità offensiva contro gli stati confinanti ma anche la possibilità di proiettare il potere più lontano all'estero. Nonostante le persistenti difficoltà attribuibili alla stagnazione economica, la Russia continua ad aumentare la sua presenza militare nella regione del Medio Oriente e del Nord Africa, pur mantenendo la sua influenza sullo spazio post-sovietico. Ultimamente, la Russia ha promosso in modo significativo i suoi interessi geopolitici utilizzando l'*hybrid warfare* e sfruttando le capacità di *gray zone* in una varietà di zone di conflitto. In particolare, il coinvolgimento della Russia in *proxy wars* e la conduzione di compagnie militari private sta avendo un impatto significativo sul corso delle campagne russe in Ucraina e Siria, oltre a servire come variabile complicante in un numero crescente di hotspot in varie regioni, dalla Libia alla Repubblica Centrafricana. I metodi *hybrid warfare* della Russia sono orientati verso la manipolazione degli avversari, evitando l'uso della forza militare e soprattutto rimanendo sotto la soglia di risposta militare della NATO.<sup>39</sup>

---

<sup>35</sup> Renz B. (2018), *Russia's Military Revival*

<sup>36</sup> Filipov D., Roth A. (05.12.2016), *Russian jets keep crashing, and it may be an aircraft carrier's fault* in The Washington Post. [https://www.washingtonpost.com/world/russia-just-lost-its-second-warplane-in-a-month-of-syria/2016/12/05/f8353be8-bad8-11e6-817f-e3b588251d1e\\_story.html](https://www.washingtonpost.com/world/russia-just-lost-its-second-warplane-in-a-month-of-syria/2016/12/05/f8353be8-bad8-11e6-817f-e3b588251d1e_story.html)

<sup>37</sup> The Moscow Times (21.10.2016), *Syrian Operation Reveals Russian Military Equipment's Shortcomings*. <https://www.themoscowtimes.com/2016/10/21/syrian-operation-reveals-russian-military-equipments-shortcomings-a55831>

<sup>38</sup> *Военная доктрина Российской Федерации* (2014) [Dottrina Militare della Federazione Russa] <http://static.kremlin.ru/media/events/files/41d527556bec8deb3530.pdf> ; *Стратегия национальной безопасности Российской Федерации* (2009) [Strategia di sicurezza nazionale della Federazione Russa]. <http://kremlin.ru/supplement/424>

<sup>39</sup> Saragerova B. (06.02.2021), *Russia: How the Kremlin is Gradually Overtaking Africa* in Global Risk Insights. <https://globalriskinsights.com/2021/02/russia-how-the-kremlin-is-gradually-overtaking->



I suddetti esempi di utilizzo delle forze armate russe, modernizzate grazie alle iniezioni decennali di fondi significativi, dimostrano che attualmente il Cremlino non si limita agli aspetti legati alla difesa del proprio territorio. Queste forze sono uno strumento non solo per la deterrenza politica, ma anche per la proiezione della forza così come per la realizzazione di altri obiettivi strategici legati soprattutto alla competizione internazionale. L'aumento delle spese militari, seguito dai significativi miglioramenti nelle capacità militari della Russia, hanno consolidato la crescente confidenza di Mosca nell'utilizzo delle forze armate come strumento di politica estera. Mentre il mantenimento dell'influenza all'estero, soprattutto negli stati confinanti, rimane tradizionalmente una delle priorità della politica estera di Mosca, l'intervento militare in Siria ha dimostrato che la Russia ha superato la dimensione regionale della propria politica estera ed è diventata un player effettivo anche al di fuori dello spazio post-Sovietico.

## Conclusioni

Mentre, durante gli anni '90, il degrado delle capacità militari russe ha contribuito all'immagine internazionale del paese come una potenza in declino, oggi la Russia è ben avviata verso il superamento di questo problema. Le forze armate russe hanno beneficiato di più di un decennio di investimenti e riforme. Anche se significativamente in minor numero rispetto ai loro predecessori sovietici, queste forze sono meglio equipaggiate e sono composte da professionisti. Negli ultimi decenni l'esercito russo è stato sempre più trasformato dalla leadership russa sino a diventare uno strumento più reattivo ed efficace per perseguire gli interessi politici di Mosca.

Attraverso questo miglioramento progressivo e quasi ininterrotto delle proprie forze armate, la Russia è stata in grado di mantenere una solida posizione di deterrenza nucleare nei confronti degli Stati Uniti e della NATO, di stabilire la propria superiorità convenzionale rispetto agli immediati vicini, fatta eccezione per la Cina, di condurre all'estero operazioni limitate ma efficaci e finanziariamente accessibili, di aumentare il livello di attrezzature modernizzate e infine di mantenere l'autosufficienza nella produzione militare.

Al contempo, è cresciuta anche la confidenza della Russia nell'uso dell'esercito come strumento di politica estera. Dal lancio delle prime riforme per modernizzare il suo esercito nel 2008 e dal conseguente aumento significativo delle spese militari, dall'inizio dello scorso decennio l'esercito russo è diventato molto più abile, non solo nel difendere il territorio russo, ma anche nel lanciare campagne militari sui territori esteri. L'annessione della Crimea, il coinvolgimento nella guerra in Ucraina Orientale e la campagna militare in Siria sono la dimostrazione che Mosca oggi non solo è in grado, ma anche disposta a perseguire quelli che considera i propri interessi nazionali, anche di fronte alla forte condanna internazionale, per dimostrare che è nuovamente una potenza da non sottovalutare.



Insomma, oggi il Cremlino percepisce l'esercito non solo come uno strumento per proteggere il territorio nazionale dalle possibili minacce esterne, ma anche come un mezzo flessibile di politica estera. A livello globale, un valore importante del potere militare per il Cremlino è la sua utilità nel garantire lo status di grande potenza del paese. Tuttavia, sarebbe sbagliato supporre semplicemente che la rinascita militare significhi il desiderio assoluto della Russia di minacciare i suoi vicini e l'Occidente. La necessità di mantenere un esercito competitivo a livello internazionale, come caratteristica essenziale di una grande potenza, è sempre stata centrale in questa auto-percezione.<sup>40</sup> Da questo punto di vista, Mosca ha in qualche modo raggiunto uno dei suoi obiettivi a lungo termine. Il riconoscimento internazionale come grande potenza è fondamentale per gli interessi nazionali della Russia ed è stato uno degli obiettivi centrali della politica estera nel corso della storia. Tuttavia, per quanto la Russia sia nuovamente riconosciuta come potenza militare globale, tale riconoscimento è ben lungi dall'essere basato sul rispetto.

---

<sup>40</sup> Putin V. (20.02.2012), *Владимир Путин: "Быть сильными: гарантии национальной безопасности для России"* [Vladimir Putin: Essere forti: garanzie di sicurezza nazionale per la Russia] in Rossiyskaya Gazeta. <https://rg.ru/2012/02/20/putin-armiya.html>